

**Ruggero D'Acchille rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ex dlgs 626/94.
Mandato elettivo 2004 RSU/RLS 68 Collegio Condotta Regionale ABRUZZO
C/o TRENITALIA S.p.a. - Trasporto Regionale via Enzo Ferrari – Pescara -**

**Al Responsabile
Servizio Prevenzione e Protezione
Sig.
per il seguito di competenza
DTR Abruzzo
Pescara**

p.c. OO.SS.

Richiesta dotazione d.p.i. di prevenzione: Calzature.

Nel corso della riunione tenutasi a Pescara il 26 marzo 2009 tra i componenti della RSPP , si è affrontata, tra le altre problematiche, anche la questione delle calzature di prevenzione per il personale di macchina/bordo del Tmr Abruzzo. E' sembrato, a seguito delle osservazioni del medico competente, che la mancata consegna di scarpe idonee leda il principio relativo alla Prevenzione e Protezione caposaldo di tutta la normativa in materia di sicurezza del Lavoratore.

Nello specifico il Dlgs 81-08, a riguardo della prevenzione recita; “ *La prevenzione è il complesso delle disposizioni o misure necessarie per **evitare o diminuire** i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.*”

Il mansionario che il personale di macchina e di bordo per contratto deve espletare nell'esercizio delle sue funzioni è il più vario tra tutte le qualifiche di Trenitalia. Si spazia dal lavoro su un complesso di nuova generazione ai vetusti logori ed imbrattati di olio e grasso locomotori diesel. Così come si può operare sia su piazzali puliti e sgombri che nelle rimesse d'officina viscido di oli e gasolio.

Questo sono solo alcune delle tipologie di impiego in cui opera il personale ancor prima di avviare il treno .

Durante il servizio in linea la situazione non cambia. A seconda delle condizioni atmosferiche e/o climatiche, il personale è sollecitato ergonomicamente e continuamente a seconda delle condizioni del materiale in maniera fisicamente altalenante ed impegnativo.

Qualche esempio. Nella tratta Sulmona-Teramo e ritorno il Capotreno sale e scende dal Minuetto, in 48 stazioni con un sali/scendi di 300 scalini. Che esista un rischio di scivolamento/inciampo pare chiaro.

Un macchinista da parte sua, nell'inversione del senso di guida passa dal marciapiede all'interrotaia, sporco con ogni genere di rifiuti organici e non.

In linea, un semplice carrello rimasto frenato, impone una rapida discesa dal mezzo e con passo celere camminare su ogni genere di asperità per ovviare all'inconveniente.

Che vi sia un rischio di scivolamento/inciampo sembra, anche in questo caso, evidente.

Se queste semplici casistiche avvengono in condizioni critiche, quali arresto in galleria, innevamento e ghiaccio sulla massicciata, recupero ed aggancio di materiale rotabile, le probabilità di scivolamento/inciampo aumentano sensibilmente.

Questa valutazione del rischio è una delle tante che dovrebbe essere contemplata nel DVR specificatamente alle operazioni che compie il personale del treno.

Pertanto si ritiene che vi sia stata una grave lacuna nella stesura del DVR da parte del datore di lavoro e di quanti concorrono alla sua formulazione fino a paventare una vera e propria omissione sanzionabile anche penalmente in base al Dlgs. 81/2008. Inoltre il datore di lavoro che non fornisce ai suoi dipendenti i necessari DPI incorre nel reato previsto all'art. 18 comma 1-d del Dlgs. 81/2008 violando i presupposti stabiliti dell'art. 2087 del codice civile in materia di sicurezza sul lavoro che stabilisce tra l'altro:

“ Il diritto di resistenza del lavoratore “

qualora fosse costretto ad operare in assenza di DPI. La stessa Cassazione con relative sentenze ha stabilito giusto il comportamento del lavoratore che rifiuta di operare in assenza di dispositivi di sicurezza.

Ma ciò che rimane incomprensibile è il fatto che mentre i colleghi macchinisti della divisione CARGO hanno in dotazione calzature di ***prevenzione*** sia di tipo invernale che estivo quelli del TMR no. Eppure svolgono le medesime mansioni .

Come RIs, ci permettiamo di rammentare che durante la riunione del giorno 26 marzo 2008 i medici competenti hanno rilevato un alto indice d'infortuni nel trasporto regionale Abruzzo pare di molto superiore alla media nazionale. Pertanto, onde evitare violazioni anche di carattere penale per omessa denuncia, si chiede un urgente e dettagliato riscontro in merito alle tematiche trattate nella presente. In mancanza ci vedremo costretti ad esaminare la possibilità di investire le autorità competenti in materia al fine di garantire, tra le necessità primarie, la migliore sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sulmona 30 marzo 2008 .

RIs Ruggero D'Acchille